

Inqualificabile decisione
per il centro elettronico del Comune

1.600 milioni in più che la Giunta non giustifica

Con il centro sinistra votano missini e liberali — Il voto contrario del PCI motivato dai consiglieri Bencini e Ventura

Una gravissima decisione è stata imposta ieri dalla giunta comunale, per quel che riguarda l'installazione del centro elettronico unifasciato per l'automazione dei servizi capitolini. I partiti del centro sinistra, infatti, hanno approvato, con il voto favorevole dei liberali e perfino del MSI, la delibera che aggiudica alla ditta GE.DA. (Gestione Dati) lo appalto in corso per l'impianto. Con questa decisione, avendo scartato offerte più vantaggiose sia da un punto di vista economico che dei tempi di realizzazione, il Comune spenderà per il centro elettronico 1 miliardo e sei-cento milioni in più.

La delibera è stata approvata per voto nominale (chiesto dal nostro partito).

Oggi alle 19

Manifestazione sui problemi sanitari della zona sud

Prosegue nella zona sud la mobilitazione per la manifestazione di oggi sui problemi igienici sanitari della zona. La manifestazione, organizzata dalla Unione Borghese, ha già avuto l'adesione di tutti i gruppi politici delle circoscrizioni, DC, PCI, PRI, PSDI, PSI e di molti comitati di borgata; intervengono, tra gli altri, per il PCI il compagno Ugo Vetere e per il PSI il consigliere comunale Benigni.

La manifestazione, che si terrà alle ore 10 presso lo spiazzale dell'ex Dazio di Torre Nova, avrà al centro le seguenti richieste immediate sulle quali già da tempo è in atto nelle borgate della zona un vasto movimento di protesta e di lotta: canalizzazione delle maranne, approvvigionamento dell'acqua potabile, pulizia più frequente dei pozzi neri stabilendo un prezzo politico, ritiro giornaliero dei rifiuti domestici, istituzione di centri sanitari locali nelle circoscrizioni.

al termine di una burrascosa discussione, durante la quale i consiglieri comunisti hanno denunciato la situazione, mettendo in chiaro imbarazzo i rappresentanti della maggioranza. Per il nostro partito sono intervenuti i compagni Bencini e Ventura.

Bencini, nel ricordare la nostra opposizione a questa delibera già nel dibattito in commissione, ha affermato che il nostro voto non è stato espresso per un preconcetto nei confronti del centro elettronico, anche se le arretratezze dell'amministrazione non fanno certo essere ottimisti, ma perché non si è compreso attraverso quali parametri la commissione giudicatrice dell'appalto abbia ritenuto di dover affidare alla GE.DA.

Dopo aver osservato che questa società era già da tempo «nel cuore della giunta», il consigliere comunista ha ricordato come tra il progetto delle due società non eliminate dalla commissione consultiva, la GE.DA. e la Honeywell, esista una notevole differenza, sia dal punto di vista della potenza di impianti che da quello economico.

Per quello che riguarda le caratteristiche tecniche, infatti, ha ricordato Bencini — l'impianto della Honeywell è secondo per potenza tra tutte le società prese in esame per l'appalto, mentre la GE.DA. è quarta.

Considerando poi il tempo di attuazione, la Honeywell, ha continuato Bencini, aveva proposto 36 o 29 mesi per finire l'opera, mentre la GE.DA. 51.

«Siamo andati invano a ricercare parametri economici che ci potessero spiegare i motivi della scelta — ha detto poi il consigliere comunista — ma anche qui, facendo i dovuti raffronti, emerge che il preventivo previsto dalla GE.DA. è di un miliardo e sei-cento milioni di lire più costoso; infatti la spesa prevista dalla Honeywell era di 8 miliardi e 266 milioni, mentre la GE.DA. ha presentato un progetto di 9.884 milioni».

I consiglieri comunisti avevano proposto quindi di discutere il provvedimento con la commissione giudicatrice, rinviando la delibera in commissione; in caso contrario rappresentanti del nostro partito avevano chiesto di annullare l'appalto concesso e di bandire un altro in cui fossero possibili parametri di confronto certi e chiari.

La preparazione della festa, quest'anno, è già in atto da diversi mesi. Il consiglio di circoscrizione ha formato una apposita commissione, di cui fanno parte una rappresentanza per ogni forza politica, tre cittadini del quartiere di cui uno è rappresentante della consultazione giovanile, uno per le tre organizzazioni democratiche culturali e del tempo libero Acci-Uisp, Enars-Acli ed Endas, un esponente dell'accademia musicale romana.

Dopo un attento esame, la commissione è giunta alla decisione di ridurre il bilancio delle spese per la festa con un controllo rigido da parte del consiglio di circoscrizione sulle entrate e sulle uscite; senza però ridurre il programma delle manifestazioni, che anzi sono diventate più numerose e culturalmente più qualificate. Altra novità rispetto agli anni scorsi, sarà l'utilizzazione per gli spettacoli di diverse piazze, in modo da coinvolgere maggiormente la popolazione del quartiere. Infatti, quest'anno sono previste manifestazioni anche in piazza S. Cosimato e in piazza S. Maria in Trastevere.

Uno degli obiettivi della manifestazione sarà quello di portare i romani alla scoperta di Trastevere. A questo scopo, per l'ultima giornata, domenica 28, è stata organizzata una passeggiata cicloturistica, a cui tutti i partecipanti scenderanno fino a Trastevere, dove, prima di arrivare al «tra-



Una manifestazione davanti ad una scuola contro i tripli turni

La I circoscrizione e le associazioni culturali organizzeranno la popolare manifestazione di Trastevere

Gestita dai cittadini la «Festa de noantri»

Durerà una settimana, da sabato 20 a domenica 28 - Il vecchio appalto all'ENAL sostituito con una commissione in cui sono rappresentati gli abitanti, i giovani, le forze politiche, le organizzazioni democratiche del tempo libero - Una passeggiata «cicloturistica» per le vie del quartiere

La «festa de noantri» che si svolgerà da sabato 20 a domenica 28, dopo anni di gestione ENAL, sarà finalmente «gestita» direttamente dai cittadini, dai lavoratori e dai cittadini di Trastevere. Tramite il consiglio della prima circoscrizione, il comitato di quartiere e le associazioni culturali e del tempo libero ARCI - UISP, Enars-Acli, Endas, i cittadini saranno presenti sia a livello di organizzazione che a livello di consultazione dell'importante manifestazione.

Quella «de noantri» è una festa notoriamente popolare: fino all'anno scorso, però, era data in appalto all'ENAL, che la organizzava allestendo spettacoli poco più che mediocri e di costo elevato. Già nell'estate di due anni fa ci furono le prime prese di posizione in favore di una gestione diversa, più democratica e qualificata, della manifestazione. Spinte in questa direzione vennero soprattutto dal consiglio di circoscrizione, all'interno del quale le forze democratiche, il primo luogo il nostro partito, già da tempo si erano pronunciate in favore di iniziative culturali qualificate che coinvolgessero i cittadini della zona.

La preparazione della festa, quest'anno, è già in atto da diversi mesi. Il consiglio di circoscrizione ha formato una apposita commissione, di cui fanno parte una rappresentanza per ogni forza politica, tre cittadini del quartiere di cui uno è rappresentante della consultazione giovanile, uno per le tre organizzazioni democratiche culturali e del tempo libero Acci-Uisp, Enars-Acli ed Endas, un esponente dell'accademia musicale romana.

Dopo un attento esame, la commissione è giunta alla decisione di ridurre il bilancio delle spese per la festa con un controllo rigido da parte del consiglio di circoscrizione sulle entrate e sulle uscite; senza però ridurre il programma delle manifestazioni, che anzi sono diventate più numerose e culturalmente più qualificate. Altra novità rispetto agli anni scorsi, sarà l'utilizzazione per gli spettacoli di diverse piazze, in modo da coinvolgere maggiormente la popolazione del quartiere. Infatti, quest'anno sono previste manifestazioni anche in piazza S. Cosimato e in piazza S. Maria in Trastevere.

Uno degli obiettivi della manifestazione sarà quello di portare i romani alla scoperta di Trastevere. A questo scopo, per l'ultima giornata, domenica 28, è stata organizzata una passeggiata cicloturistica, a cui tutti i partecipanti scenderanno fino a Trastevere, dove, prima di arrivare al «tra-

guardo», effettueranno quattro sfilate nei punti artistici e monumentali del quartiere, più significativi, dove quattro esperti, il comitato di quartiere e le associazioni culturali e del tempo libero ARCI - UISP, Enars-Acli, Endas, i cittadini saranno presenti sia a livello di organizzazione che a livello di consultazione dell'importante manifestazione.

Quella «de noantri» è una festa notoriamente popolare: fino all'anno scorso, però, era data in appalto all'ENAL, che la organizzava allestendo spettacoli poco più che mediocri e di costo elevato. Già nell'estate di due anni fa ci furono le prime prese di posizione in favore di una gestione diversa, più democratica e qualificata, della manifestazione. Spinte in questa direzione vennero soprattutto dal consiglio di circoscrizione, all'interno del quale le forze democratiche, il primo luogo il nostro partito, già da tempo si erano pronunciate in favore di iniziative culturali qualificate che coinvolgessero i cittadini della zona.

La preparazione della festa, quest'anno, è già in atto da diversi mesi. Il consiglio di circoscrizione ha formato una apposita commissione, di cui fanno parte una rappresentanza per ogni forza politica, tre cittadini del quartiere di cui uno è rappresentante della consultazione giovanile, uno per le tre organizzazioni democratiche culturali e del tempo libero Acci-Uisp, Enars-Acli ed Endas, un esponente dell'accademia musicale romana.

Dopo un attento esame, la commissione è giunta alla decisione di ridurre il bilancio delle spese per la festa con un controllo rigido da parte del consiglio di circoscrizione sulle entrate e sulle uscite; senza però ridurre il programma delle manifestazioni, che anzi sono diventate più numerose e culturalmente più qualificate. Altra novità rispetto agli anni scorsi, sarà l'utilizzazione per gli spettacoli di diverse piazze, in modo da coinvolgere maggiormente la popolazione del quartiere. Infatti, quest'anno sono previste manifestazioni anche in piazza S. Cosimato e in piazza S. Maria in Trastevere.

Uno degli obiettivi della manifestazione sarà quello di portare i romani alla scoperta di Trastevere. A questo scopo, per l'ultima giornata, domenica 28, è stata organizzata una passeggiata cicloturistica, a cui tutti i partecipanti scenderanno fino a Trastevere, dove, prima di arrivare al «tra-

La prima sezione della città che ha raggiunto il 100 per cento è quella di Casolotti che ha versato lire 150.000.

Altri versamenti sono stati effettuati da: Ludovico che ha versato lire 100.000; Aurelia (137.500); Guidonia e Piana (50.000); Ponte Milvio (41.000); Casal Morena (40.000); Parioli (25.000); Morlupo e Tor San Lorenzo (20.000); Fomezia (10.000).

Ci quindi impegno — realizzabile — di raggiungere entro il 20 luglio il 35 per cento dell'obiettivo complessivo. Per questo ci sono le condizioni e le occasioni: nell'iniziativa di questi giorni, nelle 5 feste dell'«Unità» di venerdì, sabato e domenica prossima e nella grande festa organizzata dalla Zona Centro al Colle Oppio che si aprirà il 17 luglio e si concluderà domenica 21.

Per essere capali di tutto questo, nelle iniziative e nel rapporto di massa, occorrono qualità che ogni comunista

ed ogni sezione della città e della provincia hanno dato effetto di ben possedere, anche nell'esperienza che ha portato al voto del 12 maggio.

Ed i risultati, difatti non mancano.

I compagni di Castelmagna a conclusione della riuscita Festa di domenica scorsa, hanno raggiunto il 100 per cento dell'obiettivo, raccogliendo i fondi anche tra lavoratori, commercianti, cittadini che nel passato non avevano avuto rapporti con la nostra sezione.

La prima sezione della città che ha raggiunto il 100 per cento è quella di Casolotti che ha versato lire 150.000.

Altri versamenti sono stati effettuati da: Ludovico che ha versato lire 100.000; Aurelia (137.500); Guidonia e Piana (50.000); Ponte Milvio (41.000); Casal Morena (40.000); Parioli (25.000); Morlupo e Tor San Lorenzo (20.000); Fomezia (10.000).

La prima sezione della città che ha raggiunto il 100 per cento è quella di Casolotti che ha versato lire 150.000.

Altri versamenti sono stati effettuati da: Ludovico che ha versato lire 100.000; Aurelia (137.500); Guidonia e Piana (50.000); Ponte Milvio (41.000); Casal Morena (40.000); Parioli (25.000); Morlupo e Tor San Lorenzo (20.000); Fomezia (10.000).

Ci quindi impegno — realizzabile — di raggiungere entro il 20 luglio il 35 per cento dell'obiettivo complessivo. Per questo ci sono le condizioni e le occasioni: nell'iniziativa di questi giorni, nelle 5 feste dell'«Unità» di venerdì, sabato e domenica prossima e nella grande festa organizzata dalla Zona Centro al Colle Oppio che si aprirà il 17 luglio e si concluderà domenica 21.

Per essere capali di tutto questo, nelle iniziative e nel rapporto di massa, occorrono qualità che ogni comunista

ed ogni sezione della città e della provincia hanno dato effetto di ben possedere, anche nell'esperienza che ha portato al voto del 12 maggio.

La prima sezione della città che ha raggiunto il 100 per cento è quella di Casolotti che ha versato lire 150.000.

Altri versamenti sono stati effettuati da: Ludovico che ha versato lire 100.000; Aurelia (137.500); Guidonia e Piana (50.000); Ponte Milvio (41.000); Casal Morena (40.000); Parioli (25.000); Morlupo e Tor San Lorenzo (20.000); Fomezia (10.000).

Ci quindi impegno — realizzabile — di raggiungere entro il 20 luglio il 35 per cento dell'obiettivo complessivo. Per questo ci sono le condizioni e le occasioni: nell'iniziativa di questi giorni, nelle 5 feste dell'«Unità» di venerdì, sabato e domenica prossima e nella grande festa organizzata dalla Zona Centro al Colle Oppio che si aprirà il 17 luglio e si concluderà domenica 21.

Per essere capali di tutto questo, nelle iniziative e nel rapporto di massa, occorrono qualità che ogni comunista

ed ogni sezione della città e della provincia hanno dato effetto di ben possedere, anche nell'esperienza che ha portato al voto del 12 maggio.

L'edilizia scolastica: uno dei temi al centro dello sciopero generale

Inutilizzati 29 miliardi per costruire le scuole

A ottobre, intanto, almeno centomila studenti saranno costretti ai doppi turni - L'impegno del movimento sindacale per la soluzione di questi problemi - Venerdì alle 8 corteo dal Colosseo a SS. Apostoli, dove parlerà Vanni

Gravi le difficoltà economiche per le piccole aziende

Artigiani e operatori contro i nuovi provvedimenti fiscali

«Il carico tributario sulle spalle dei lavoratori e degli strati meno abbienti»

Nuove forti critiche contro le misure economiche del governo sono contenute nelle prese di posizione dell'Unione provinciale romana degli artigiani e del Comitato regionale della lega delle cooperative. L'UPRA nel suo comunicato sottolinea «il carattere indiscriminato dei provvedimenti che rovesciano il carico di una pressione tributaria insopportabile sulle spalle degli strati meno abbienti della popolazione dopo un periodo di già pesanti restrizioni e di austerità».

Analizzando i diversi punti in cui si articolano i provvedimenti governativi viene messo in luce come l'innalzamento dell'IVA ed il mancato esonero a favore delle piccole aziende artigiane siano un grave colpo al loro bilancio cui si aggiunge il pesante rincaro della benzina e dei carburanti che fa accrescere notevolmente i costi dei trasporti delle merci. Per quanto riguarda poi l'aumento delle tariffe elettriche, esso, a giudizio dell'UPRA, «dissangua la richiesta dell'unificazione della tariffa media e aggrava il divario di trattamento tra la piccola impresa e la grande industria. Questi provvedimenti non sono neanche compensati da un allentamento della stretta creditizia che soffoca l'artigianato».

L'UPRA invita i suoi aderenti alla mobi-

lizzazione e alla lotta per modificare i provvedimenti che provocherebbero gravi fenomeni di recessione accompagnati da un aumento della disoccupazione e dalla chiusura delle imprese più deboli.

Nel suo comunicato il Comitato regionale della lega delle cooperative e mutue giudica «inadeguata e contraddittoria rispetto alle esigenze nuove di sviluppo che oggi si impongono, le misure contenute nei decreti recentemente varati dal governo»; si nota poi come questi palliativi vengono fatti pagare in grande misura ai lavoratori, ai ceti meno abbienti, alla piccola impresa e alle aziende cooperative. «E' necessario — continua il documento — operare una rigorosa selezione del credito che riduca il peso della produzione e accresca la occupazione attraverso scelte coraggiose che tendano a modificare la struttura della domanda».

Le misure governative al contrario, viene rilevato, non danno nessuna garanzia che si possa evitare la recessione ed ulteriori disastri economici. Il Comitato regionale della lega aderisce con i 60 mila operatori laziali allo sciopero generale regionale indetto dalla Federazione sindacale per venerdì «nella consapevolezza del grande ruolo cui il movimento cooperativo può e deve assolvere».

Venerdì la regione si ferma dalle 8 alle 12 (esclusi i ferrovieri e la gente dell'aria), per dare una risposta di lotta alla linea di politica economica che il governo ha varato con i recenti decreti, miranti a ridurre drasticamente il potere d'acquisto dei salari per rilanciare il vecchio meccanismo di sviluppo vecchio meccanismo di sviluppo. Alle 8 i lavoratori si ritroveranno al Colosseo da dove partirà un corteo che raggiungerà piazza dei SS. Apostoli dove si svolgerà il comizio. Parlerà Vanni a nome della Federazione nazionale unitaria CGIL-CISL-UIL.

Obiettivo dello sciopero la piattaforma rivendicativa che i sindacati hanno presentato al governo, che ha al suo centro problemi quali il rilancio dell'edilizia economica e popolare, la scuola. Quest'ultimo punto in particolare è particolarmente drammatico, in quanto le scuole sono assolutamente inadeguate alla tumultuosa crescita degli studenti registrati negli ultimi anni. A ottobre saranno ventotto i ragazzi che dovranno effettuare i doppi turni, un numero rilevante dovrà sobbarcarsi ai tripli turni, con venti ore di lavoro, con turni che portavano alle famiglie.

Se guardiamo ai dati dello scorso anno vediamo che per 480 mila studenti la scuola materna alle superiori c'erano 17.544 classi. Le aule vere e proprie a disposizione erano appena 10.134. Alla carenza si è sovrapposto un altro problema: «proprie» ovvero scantinati, edifici cadenti, appartamenti, 2.219 prese in affitto; 3.769 con i doppi e tripli turni.

Nel frattempo mentre i genitori sono costretti a estenuanti «tour de force» per portare i figli a scuola a cercare di «abbinare» i turni, nelle casse del Comune sono rimasti 29 miliardi di residui passivi, ovvero di soldi stanziati e non utilizzati per la costruzione di scuole. Soltanto 99 aule, comprese quelle «mobili», ovvero provvisorie, sono state consegnate contro il miliardo e mezzo di lire previsto per il corrente anno.

E mentre la svalutazione erode i miliardi che restano a dormire nelle casse, i lavori delle altre scuole già iniziate si sono fermati, perché i costruttori battono cassa e vogliono altri soldi per terminarle. Restano bloccati 5 miliardi di lire, che non sono stati utilizzati per la costruzione di scuole. Soltanto 99 aule, comprese quelle «mobili», ovvero provvisorie, sono state consegnate contro il miliardo e mezzo di lire previsto per il corrente anno.

E mentre la svalutazione erode i miliardi che restano a dormire nelle casse, i lavori delle altre scuole già iniziate si sono fermati, perché i costruttori battono cassa e vogliono altri soldi per terminarle. Restano bloccati 5 miliardi di lire, che non sono stati utilizzati per la costruzione di scuole. Soltanto 99 aule, comprese quelle «mobili», ovvero provvisorie, sono state consegnate contro il miliardo e mezzo di lire previsto per il corrente anno.

E mentre la svalutazione erode i miliardi che restano a dormire nelle casse, i lavori delle altre scuole già iniziate si sono fermati, perché i costruttori battono cassa e vogliono altri soldi per terminarle. Restano bloccati 5 miliardi di lire, che non sono stati utilizzati per la costruzione di scuole. Soltanto 99 aule, comprese quelle «mobili», ovvero provvisorie, sono state consegnate contro il miliardo e mezzo di lire previsto per il corrente anno.

E mentre la svalutazione erode i miliardi che restano a dormire nelle casse, i lavori delle altre scuole già iniziate si sono fermati, perché i costruttori battono cassa e vogliono altri soldi per terminarle. Restano bloccati 5 miliardi di lire, che non sono stati utilizzati per la costruzione di scuole. Soltanto 99 aule, comprese quelle «mobili», ovvero provvisorie, sono state consegnate contro il miliardo e mezzo di lire previsto per il corrente anno.

E mentre la svalutazione erode i miliardi che restano a dormire nelle casse, i lavori delle altre scuole già iniziate si sono fermati, perché i costruttori battono cassa e vogliono altri soldi per terminarle. Restano bloccati 5 miliardi di lire, che non sono stati utilizzati per la costruzione di scuole. Soltanto 99 aule, comprese quelle «mobili», ovvero provvisorie, sono state consegnate contro il miliardo e mezzo di lire previsto per il corrente anno.

E mentre la svalutazione erode i miliardi che restano a dormire nelle casse, i lavori delle altre scuole già iniziate si sono fermati, perché i costruttori battono cassa e vogliono altri soldi per terminarle. Restano bloccati 5 miliardi di lire, che non sono stati utilizzati per la costruzione di scuole. Soltanto 99 aule, comprese quelle «mobili», ovvero provvisorie, sono state consegnate contro il miliardo e mezzo di lire previsto per il corrente anno.

E mentre la svalutazione erode i miliardi che restano a dormire nelle casse, i lavori delle altre scuole già iniziate si sono fermati, perché i costruttori battono cassa e vogliono altri soldi per terminarle. Restano bloccati 5 miliardi di lire, che non sono stati utilizzati per la costruzione di scuole. Soltanto 99 aule, comprese quelle «mobili», ovvero provvisorie, sono state consegnate contro il miliardo e mezzo di lire previsto per il corrente anno.

E mentre la svalutazione erode i miliardi che restano a dormire nelle casse, i lavori delle altre scuole già iniziate si sono fermati, perché i costruttori battono cassa e vogliono altri soldi per terminarle. Restano bloccati 5 miliardi di lire, che non sono stati utilizzati per la costruzione di scuole. Soltanto 99 aule, comprese quelle «mobili», ovvero provvisorie, sono state consegnate contro il miliardo e mezzo di lire previsto per il corrente anno.

ZARATTINI MOTOR S.P.A. MONTESACRO 500 VETTURE OCCASIONE A QUESTI PREZZI:

FIAT 500 blu L. 400.000	MINI MINOR blu L. 400.000
FIAT 126 verde L. 900.000	DYANE 6 rossa L. 300.000
FIAT 127 rossa L. 990.000	SIMCA 1000 grigia L. 400.000
FIAT 128 4 p. bianca L. 850.000	CITROEN GS Club L. 750.000
FIAT 128 coupé 1100 SI L. 1.300.000	RENAULT R 6 rossa L. 450.000
FIAT 124 bianca L. 500.000	ESCORT 1100 4 p. verde L. 450.000
FIAT 124 coupé sabbia L. 650.000	CAPRI 1300 XL bianca L. 650.000
A 112 N bianca L. 900.000	FAUNUS 1300 XL verde L. 850.000

● VIA UGO OJETTI, 183
Tel. 82.72.842 - 82.72.701
(Monte Sacro - Zona Talenti)
● LARGO PONCHIELLI
Tel. 85.97.01 - 85.46.04
(Via Pinciana)

Lutto

E' scomparso all'età di 76 anni il compagno Giulio Ubaldi, della sezione Latino Metronio. Il compagno Ubaldi era un anziano militante democratico, iscritto dal '21, al nostro partito. Ai familiari le condoglienze dei compagni della sezione Latino Metronio e dell'«Unità».

U I primi frutti di un'iniziativa di massa

E' un obiettivo impegnativo quello che quest'anno la Federazione si è data per la sottoscrizione: 150 milioni. Come ha rimarcato il recente attivo che ha lanciato la campagna, il conseguimento di tale obiettivo si lega alla capacità che ogni organizzazione, ogni comunista debbono sapere esprimere, e che quella di non ridurre il lavoro ad un contatto col compagno sicuro sottoscrittore, ma di allargare il rapporto all'elettore, al simpatizzante, al cittadino, che magari non frequenta o mai ha frequentato la nostra sezione.

Tesseramento Altre tre sezioni al 100%

Contro i pesanti provvedimenti fiscali del governo cresce l'iniziativa dei comunisti per organizzare la protesta contro le gravi misure e orientare le grandi masse dei lavoratori sulle proposte del PCI per il rinnovamento e il risanamento politico e morale dell'Italia. E' in questo quadro che il Partito si rafforza e si avvia a raggiungere il 100% nel tesseramento a Roma e provincia.

Improvvisa scomparsa del compagno Franco Mossi

E' improvvisamente deceduto, all'età di 54 anni, il compagno Franco Mossi, segretario politico della cellula di Togliatti-Vittoria della sezione ATAC.

Davanti a un bar di piazza delle Muse Vile aggressione contro un compagno ai Parioli

Armando Ottaviano è stato assalito da una squadraccia armata di bastoni e catene mentre risaliva in auto.

Arsenale «fantasma» in una casa di Rieti

Misterioso episodio ieri a Rieti: un gruppo di ragazzi, si è presentato al commissariato di PS affermando di aver scoperto un deposito di armi in un appartamento, abbandonato da tempo, in viale dei Flavi.